CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 98 **DEL 19/10/2017**	**OGGETTO:** MODIFICA AL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 66 DEL 08/02/1935 E DALL G.P.A. CON DECISIONE N. 452 DEL 01/04/1935, AI SENSI DELLA LEGGE N. 48 DEL 14/04/2017 (DECRETO MINNITI).

L'anno **Duemiladiciassette** il giorno **diciannove** del mese di **Ottobre** alle ore 16:25 nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in seconda convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data 29/09/2017.
All'appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
	SINDACO **MICHELINI LEONARDO**	SI			
	CONSIGLIERI				
1	SERRA FRANCESCO	Assente	17	MOLTONI FRANCESCO	SI
2	FRITTELLI PATRIZIA	Assente	18	MECOZZI CLAUDIO	Assente
3	MINCHELLA MARTINA	Assente	19	TRETA LIVIO	SI
4	QUINTARELLI MARIO	SI	20	MORICOLI PAOLO	SI
5	FABBRINI ALDO	SI	21	MARINI GIULIO	SI
6	MONGIARDO MELISSA	Assente	22	SBERNA ANTONELLA	Assente
7	TROILI ARDUINO	SI	23	MICCI ELPIDIO	SI
8	VOLPI MARCO	SI	24	UBERTINI CLAUDIO	SI
9	BOCO AUGUSTA	SI	25	GALATI VITTORIO	Assente
10	SCORSI CHRISTIAN	SI	26	GRANCINI GIANLUCA	Assente
11	BIZZARRI DANIELA	SI	27	BUZZI LUIGI MARIA	SI
12	CAPPETTI MASSIMO	SI	28	SANTUCCI GIAN MARIA	SI
13	INSOGNA SERGIO	SI	29	ROSSI FILIPPO	Assente
14	TABORRI GOFFREDO	Assente	30	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	SI
15	CIORBA MARCO	SI	31	DE DOMINICIS GIANLUCA	SI
16	SIMONI PAOLO	SI	32	FRONTINI CHIARA	SI
PRESENTI: 23			**ASSENTI: 10**		

Presiede **CIORBA MARCO** nella sua qualità di Presidente
Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **VICHI FRANCESCA**

ID: 145889 del 26/10/2017 11:57:30
Delibera: 2017 / 98 del 19/10/2017
Registro: ALBO 2017 / 4020 del 03/11/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Presidente Ciorba invita il Consiglio a procedere alla trattazione dell'argomento in oggetto.

E' presente il Vice Comandante della Polizia Locale, Agostino Fanelli.

L'Assessore Ciambella da lettura della proposta di deliberazione in approvazione.

Presidente - Frontini, prego.

Alle ore 16,30 entra il Consigliere Galati

Frontini - In realtà è più una domanda che un intervento di natura politica, che poi faremo successivamente, perché la Commissione aveva richiesto di apportare delle modifiche. Siccome, data la prassi che si è instaurata, se le modifiche vengono accettate dalla Giunta vengono direttamente in Consiglio comunale, se invece non vengono accettate dalla Giunta devono essere approvate in Consiglio, non so, in questo caso, se sono state recepite perché la Giunta non le ha approvate o perché magari non c'è stato il tempo di guardarle. Noi avevamo richiesto, intanto, che venisse modificato il punto A), includendo non solo il centro storico di Viterbo ma centri storici in generale e comprendendo a tal fine anche il centro storico all'interno delle mura di Bagnaia, di San Martino e di Roccalvecce;
che venissero inseriti, oltre alle scuole, anche gli impianti sportivi perché non si capiva per quale motivo ci stessero le caserme e non gli impianti sportivi perchè sarà più facile che ci possano essere problemi di degrado davanti ad un impianto sportivo frequentato da giovani piuttosto che davanti ad una caserma delle Forze dell'ordine;
poi, nell'ultimo punto "questioni di pertinenza adiacenze terminal COTRAL ed ATAC" che venisse inserita anche quella della Francigena, cioè i punti che ha la nostra società di trasporto pubblico locale. Qui, probabilmente, è stata una svista più che una volontà, però mi sembrano cambiamenti di buonsenso sui quali la Commissione era abbastanza unanime.
Volevo sapere se questi punti non sono stati recepiti perché la Giunta non è d'accordo o perché semplicemente non c'è stato il tempo di vagliare la pratica.

Presidente - Consigliere Volpi, prego.

Volpi - Per completare e per precisare alcune cose. Abbiamo discusso in Commissione ampiamente, su questa variazione del regolamento ed abbiamo votato una sola modifica che riguardava l'inclusione dei centri storici delle Frazioni al punto A), e l'eliminazione delle caserme e degli ospedali anche perché, nel corso della illustrazione che ci ha fatto il Comandante Fanelli in Commissione, era emerso che erano due tipologie che la norma non prevedeva, che però erano state suggerite dalla Questura, dai funzionari dell'Ordine pubblico. Eravamo usciti dalla Commissione avendo votato queste due modifiche ed avendo suggerito al Comandante Fanelli di predisporre delle modifiche, da presentare durante la discussione in Consiglio, che tenessero conto della discussione che era avvenuta nel corso della Commissione. Potremmo proseguire oggi, chiaramente, la discussione su questo regolamento, fare tesoro della discussione fatta in commissione e presentare un emendamento prima della votazione, che tenga conto di tutte le osservazioni e tutti i suggerimenti che potranno venire da parte dei Consiglieri. Grazie.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente - Consigliere Troili, prego.

Alle ore 16,40 entra il Consigliere Serra

Troili - Solo per ribadire quanto già detto dalla Consigliera Frontini e dall'amico Volpi. Noi in Commissione abbiamo espresso un parere all'unanimità, su questa delibera, modificando però alcune cose, integrandola con i centri storici di Bagnaia, San Martino e Roccalvecce e con il problema delle caserme. E' stato approvato all'unanimità per cui noi possiamo licenziare questo provvedimento in tempi rapidissimi perché mi pare che già la discussione ci sia stata, e molto corposa, in Commissione. Per cui, senza ritornarci sopra e ricordare l'importanza dei centri storici di Bagnaia eccetera, potremmo dare per letto quanto approvato dalla Commissione e portarlo in votazione.

Presidente - Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - Non era andata esattamente così. Sul un discorso dei centri storici eravamo tutti d'accordo, ma io avevo evidenziato, dopo la lettura da parte del Comandante Fainelli del testo di legge da cui il regolamento viene estratto, che alcune indicazioni contenute non sono invece contenute nel testo di legge, ed avevo rimarcato la perplessità su l'inserire un DASPO, per esempio faccio riferimento alle caserme, che non è una limitazione contemplata dalla normativa ma che noi andiamo ad inserire nel regolamento. E allora avevo chiesto che cosa questo poi potesse comportare nel momento in cui l'Amministrazione applichi la normativa a delle zone che la normativa non prevede. Se il DASPO viene applicato in una zona che non è prevista dalla normativa a seguito dell'approvazione, però, da parte del Consiglio, delle caserme, ma nella fattispecie c'erano anche, mi sembra, le scuole ed i luoghi di culto che non erano inseriti, che cosa succederebbe? Perché si potrebbe trovare il caso in cui il soggetto che viene addebitato per l'applicazione del DASPO, potrebbe dire che non si poteva applicare. Che conseguenze ne avremo? Eravamo rimasti proprio che, senza votare o bocciare questo tipo di indicazioni che erano emerse dalla Commissione, qui oggi, il Comandante ci avrebbe spiegato meglio quelle che erano le prerogative della normativa, come le potevamo applicare nel regolamento e poi, eventualmente, fare delle richieste di modifica. A queste domande vorrei risposte perché sulla base di queste risposte potrò valutare un votazione del documento così o chiedere la modifica con un emendamento.

Presidente - Consigliere Insogna, prego.

Insogna - Vorrei dire al Consigliere Troili che la sua idea sarebbe accoglibile se il verbale della Commissione fosse completo della discussione, ma, purtroppo, per i ben noti motivi, i verbali delle Commissioni sono molto stringati e ci sono due righe rispetto all'ampio dibattito che è stato fatto, anche interessante, e quindi, da questo punto di vista credo che sia necessario riproporre gli interventi in ambito del Consiglio comunale in modo che rimangano agli atti ed ognuno possa esprimere le proprie posizioni.
Altra cosa che ho notato, il Consigliere Troili parlava delle Frazioni, e relativamente ai centri storici, però si parla pure delle stazioni. Io penso che ci siano le stazioni anche a San Martino, a Bagnaia e se son luoghi sensibili pure quelli sono luoghi da attenzionare, secondo me e da inserire.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni

Altra cosa riguardava la questione del verbale che non riporta la discussione che abbiamo fatto sugli impianti sportivi comunali che sono luoghi sensibili anch'essi. Anche gli uffici pubblici, quelli esterni al centro storico, dovrebbero essere inseriti. Quindi ci sono delle situazioni che vanno attenzionate e penso che gli uffici comunali in via Garbini, dove ogni tanto la Polizia locale è costretta ad intervenire perché c'è gente che dà in escandescenze, potrebbero essere inseriti. Però, siccome la casistica e la legge prevedono alcune cose, o ce le mettiamo tutte o non ce le mettiamo nessuna, e qui vengo al discorso delle chiese, dell'ospedale e delle caserme e quindi o applichiamo la regola per tutti oppure non ci mettiamo quelle che non sono previste, altrimenti è una disparità di valutazione soggettiva e, secondo me, non rende bene quello che è lo specifico della legge. Quindi, da questo punto di vista, attendevo che il Comandante desse dei chiarimenti rispetto a chi è inserito e per legge va messo e chi magari invece può essere messo ma in maniera indiscriminata ma non mi sembra neanche giusto nei confronti di altre situazioni. Grazie.

Presidente - Prego, Comandante Fanelli.

Fanelli Polizia Locale - In realtà la norma non prevede che possano essere inseriti tutti i siti sensibili, li indica espressamente ed è proprio per questo che per esempio, i centri sportivi e gli uffici non sono indicati. Direi di dare lettura della legge così almeno un po' tutti quanti si rendono conto della situazione. Se volete leggo tutto l'articolo 9 che mi sembra abbastanza interessante perché c'è una parte che può essere applicata senza modificare il regolamento di Polizia Urbana ed una parte in cui per applicarla è necessaria la modifica del regolamento di Polizia urbana, ed è quella che ci interessa.
"I regolamenti di Polizia urbana possono individuare aree urbane su cui insistono scuole, plessi scolastici e siti universitari, musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura o comunque interessati da consistenti flussi turistici, ovvero aree adibite a verde pubblico alle quali si possono applicare le disposizioni di cui ai commi 1 e 2", che sono quelli del famoso ordine di allontanamento. Vedete bene che non è possibile ricomprendere, in queste indicazioni, anche i complessi sportivi e gli uffici, non lo prevede la legge per cui non possono essere indicati. Per quanto riguarda il discorso dei centri storici, il tutto va ricondotto al discorso della possibilità che in determinate zone, che siano zone calde, dove ci sono problemi di ordine pubblico, problemi di pubblica sicurezza. Non per questo tutte le zone possono essere inserite. Grotte Santo Stefano, tanto per fare un esempio, non lo so se ha zone particolarmente calde. Abbiamo fatto un sondaggio, ci siamo confrontati con la Questura, e non sembrerebbe che determinate zone siano particolarmente importanti da quel punto di vista. Bagnaia e San Martino sì perché in realtà hanno una loro vocazione turistica per cui rientrano nelle indicazioni che sono date dalla legge.
Roccalvecce ha un suo centro storico ma non ha mai creato problemi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza per cui quando si parla di inserire tutti i centri storici, forse è eccessivo.

Presidente - Consigliere Santucci, prego.

Santucci - Essendo uno degli estensori di un ordine del giorno sul tema, Presidente, secondo me noi stiamo confondendo e accomunando due temi che non vanno né confusi né accomunati. Sia io che la Consigliera Frontini, io un po' prima, abbiamo presentato un ordine del giorno che poneva attenzione su diversi temi, che non è soltanto quello del DASPO. Mi spiego meglio, il DASPO è

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

arrivato nei mesi successivi rispetto ad una richiesta di ordinanza che noi avevamo fatto già due o tre anni fa, quindi stiamo parlando di un tempo memorabilmente avanti. Dopodiché, sia io che, contemporaneamente, la Consigliera Frontini, ci siamo avvalsi, all'interno dell'ordinanza tant'è che io l'ho modificata, la Consigliera Frontini credo abbia fatto direttamente inserendo il DASPO ed io l'ho modificata alla luce delle modifiche di aprile abbiamo modificato ed abbiamo inserito il DASPO. Però i problemi che noi chiediamo di affrontare, lo chiederò io ma penso pure la Consigliera Frontini e molti Colleghi dell'Opposizione, è uno, risolvibile sicuramente col DASPO, che è quello del reato penale. Il problema di Prato giardino, per esempio, è un problema quotidiano. Ci sono stato un pomeriggio, mi sono messo ed ho osservato quello che succedeva. Dopo un pochino, di solito arriva la Polizia, ma possono essere i Carabinieri, oppure i Vigili urbani. Arrivano i cani poliziotto, viene arrestato o fermato qualcuno. Nove volte su dieci si va a colpo sicuro, il ragazzo di turno viene preso, caricato e portato via. Passano dieci minuti, spariscono tutti i ragazzi di Prato giardino, rimangono solo i settantenni e le mamme con bambini. Passa un quarto d'ora, venti minuti, ricompare una persona che di solito, non lo dico per razzismo, è un extracomunitario, si rimette esattamente nello stesso punto di dove si era messo quello precedente e si ricomincia il giro, ricompaiono i ragazzi, c'è la fila, che vanno da questo signore che, immagino dietro pagamento, gli fornisce gli stupefacenti e ricomincia il commercio. Si fa tutto il pomeriggio così. Il fermato viene potato, credo, in caserma, viene fatto un provvedimento di fermo, ci sarà un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, di solito, non voglio fare il demagogo o il populista, il provvedimento prevede che entro quarantotto ore la persona venga rimessa in libertà. Non è così strano che dopo quarantotto ore la stessa persona che è stata fermata la ritroviamo esattamente nello stesso posto a fare la stessa cosa. Allora perché noi abbiamo chiesto il DASPO? Perché io mi rendo conto che un conto è la sanzione, tra virgolette, "penale", con il processo penale, il fermo giudiziario, l'avvio del procedimento penale, il rinvio a giudizio, che ha i tempi che ha nel processo penale. Questo provvedimento che noi chiediamo e per cui necessitava la modifica del regolamento comunale, almeno questo è quello che ci è stato detto fino ad oggi, che non si poteva fare perché non c'era questa modifica al regolamento, è che il Comune si dotasse, come altri Comuni, di questo strumento che a Firenze, a Trieste, a Treviso, a Bologna è stato già in alcuni casi applicato proprio per gli spacciatori e proprio per chi spaccia sostanze stupefacenti. Ci è stato detto che per passare al DASPO serviva un provvedimento di modifica del regolamento di Polizia locale che individuasse le zone in maniere puntale, quello che ha detto il Segretario generale, cioè la modifica deve essere puntuale perché va circoscritta nelle zone. Allora questa è una parte del problema, ci sono in discussione due ordini del giorno n cui il sottoscritto, insieme ad altri Colleghi ed alla Consigliera Frontini, abbiamo presentato due "modelli di Ordinanza" per tutti gli altri comportamenti che forse penali non sono o se sono penali hanno lo stesso problema dell'applicazione della procedura penale a quel provvedimento, ed abbiamo chiesto le Ordinanze. Mi spiego meglio così ci chiariamo, tanto lo so che è una cosa indigesta ma guardi Comandante, bisogna farla, o la fate adesso o la fate la prossima volta, ma bisogna farla, che è quella dell'Ordinanza contro l'accattonaggio molesto, così ci capiamo, e sul quale lei ha fatto un lunghissimo, dotto parere. Capisco che quello che dice il Consigliere Insogna o quello che diceva il Consigliere De Dominicis o quello che diceva il Consigliere Troili col DASPO direttamente non c'entra perché è di difficile applicazione all'interno del DASPO, noi però abbiamo chiesto una serie di provvedimenti più complessivi a partire dal DASPO, e su questo ci dobbiamo chiarire perché, non a caso, subito dopo la modifica del regolamento ci sono i due Ordini del giorno del Consigliere Santucci e del Consigliere Frontini sui quali dobbiamo capire cosa vuole fare l'Amministrazione comunale. Intanto capiamoci perché io lo

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

so che questo è uno strumento parziale e io lo so benissimo che all'accattonaggio molesto il DASPO non si può applicare, a meno che non ci siano comportamenti particolarmente violenti e poi comunque non è semplicissimo. Però io le chiedo allora Sindaco, a me sta bene pure se noi votiamo un regolamento così, nel senso che è più ferreo possibile perché è legato all'interpretazione del DASPO e quindi ad una interpretazione lineare, questo è l'articolo, questo è il comma. Subito dopo, però, con la lealtà che ci deve contraddistinguere e deve contraddistinguere me e che spero che contraddistingua anche lei, capiamo su tutte quelle altre fattispecie cosa intende fare l'Amministrazione, una bozza di Ordinanza da applicare a questo tipo di comportamenti, e decidiamo quali sono i comportamenti. Negli ultimi mesi ci siamo trovati di fronte a centinaia di extracomunitari, non so se regolari o irregolari, questo non mi interessa, che facevano accattonaggio fuori agli esercizi commerciali, di tutti i tipi. Capisco che vanno inserite le chiese di fronte ad un DASPO, cioè se uno fa un atto di violenza o si mette a spacciare di fronte ad una chiesa, ci mancherebbe altro che non gi applichiamo il DASPO; capisco meno, glielo dico da credente, che se uno chiede la carità fuori a una chiesa noi gli applichiamo l'Ordinanza d'accattonaggio molesto, quella io nemmeno l'applicherei e parlo da credente prima ancora che da Consigliere. Il punto è che in maniera sistematica, in zone private a servizio pubblico, tipo i parcheggi dei supermercati, c'è un continuo fiorire di comportamenti d'accattonaggio molesto a cui nessuno pone una cura, pone un limite, pone un freno. Ed io mi chiedo: se non vogliamo applicare il DASPO perché l'interpretazione del regolamento può anche essere quella rispetto a tutta questa serie di comportamenti che sono sulla parte grigia, perché non si capisce mai se si tratta di violenza privata o meno, e dove l'unico strumento che peraltro è stato applicato con successo, credo, dall'allora Giunta Marini poi fu cambiata la normativa e fu cambiata l'Ordinanza ma oggi, mi pare anche alla luce delle sentenze che noi le abbiamo portato perché ci sono dei precedenti che ci sono e si possa nuovamente applicare quella dell'Ordinanza anti accattonaggio molesto, capiamo qual è la strada che si intende percorrere Sindaco? A me sta bene così, dopodiché però al punto successivo noi chiediamo l'anticipazione dei punti all'ordine del giorno Santucci ed altri e Frontini ed altri. Allora, senza che facciamo polemiche, magari cerchiamo di arrivare ad un voto condiviso, cerchiamo di capire su questo e sui punti successivi come si intende procedere.

Presidente - Prego.

Fanelli Polizia Locale - Secondo me va fatta, innanzitutto, una precisazione. Lei ha portato l'esempio di quello che accade a Prato giardino, lo spaccio di stupefacenti e quant'altro. In realtà il DASPO non si applica sui reati, ma su violazioni di carattere amministrativo, e lo spaccio di stupefacenti prevede già misure inibitorie di competenza del Questore e non c'era bisogno del Decreto Minniti, lo poteva fare pure prima, ma questa è un'altra cosa. quello che noi impropriamente chiamiamo DASPO e che in realtà lo mutuiamo dal campo dallo sport, dal calcio, è una Ordinanza di allontanamento che ava applicata in presenza di violazioni di carattere amministrativo e sono sanzionate amministrativamente. A questo punto, dobbiamo far riferimento all'articolo 9 della legge di conversione e si applica solo in questi casi il DASPO, chiariamoci una volta per tutte, solo in questi casi:
" Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa a tutela delle aree interne e delle infrastrutture fisse e mobili, ferroviarie aeroportuali, marittime, di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano e delle relative pertinenze, chiunque ponga in essere condotte che impediscono l'accessibilità e la fruizione delle predette infrastrutture in violazione dei divieti di stazionamento e

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

di occupazione di spazi ivi previsti, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da cento a trecento Euro. Contestualmente alla rilevazione dell'accertamento della condotta illecita, al trasgressore viene ordinato, nelle forme e nelle modalità di cui all'articolo 10, l'allontanamento dal luogo in cui è stato commesso il fatto", ma per quelle violazioni. Chi ha fatto la legge ha pensato alle grandi città metropolitane, ai barboni che dormono nei corridoi delle metropolitane e si mettono per traverso costringendo le persone a fare la gimkana; quelle sono "le persone che impediscono l'accessibilità e la fruizione delle predette infrastrutture ferroviarie, marittime, del trasporto pubblico locale". Quelle sono le violazioni commesse e quindi in quel caso, oltre alla sanzione amministrativa da cento a trecento, gli si ordina anche di allontanarsi da quel luogo e di non farci ritorno per quarantotto ore. Poi la legge prevede pure che se uno reitera entro le quarantotto ore la violazione, se ne veda comminata una del doppio. Questi ordini di allontanamento poi devono essere trasmessi alla Questura se il soggetto che li ha commessi è pericoloso o ha precedenti penali, ma questi sono provvedimenti che deve prendere il Questore, se intende adottare misure ulteriori dell'allontanamento fino a sei mesi o addirittura fino a due anni se questo ha precedenti penali, ha condanne passate in giudicato. Ed è qui il discorso, per quanto ci riguarda noi integriamo il regolamento di Polizia urbana solo per poter applicare l'ordine di allontanamento anche alle zone individuate nel regolamento. Quello che vi ho letto adesso si può applicare anche senza avere un regolamento, cioè se c'è qualcuno che va a Porta Romana e si mette sdraiato per terra davanti alla biglietteria ed impedisce alla gente di andare a fare il biglietto a quello gli si fa la sanzione, anche adesso che non c'è il regolamento approvato, gli si fa la sanzione e gli si fa l'ordine di allontanamento per quarantotto ore, e questo è il comma 1, quello che abbiamo letto adesso. Il comma 2 dello stesso articolo 9 dice: "ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative previste, il provvedimento di allontanamento, di cui al comma 1, è disposto altresì nei confronti di chi commette le violazioni previste dalle predette disposizioni nella aree di cui al medesimo comma". Mi spiego meglio. Abbiamo detto che chi impedisce la fruizione in determinate aree è soggetto alla sanzione e all'ordine di allontanamento. La stessa cosa si deve fare nei confronti di coloro che in quelle stesse zone, cioè nelle ferrovie, negli aeroporti e nelle stazioni ecc. violano l'articolo 688 del Codice penale, cioè chi viene trovato in stato di ebbrezza presso le stazioni, presso i terminal COTRAL per esempio. Ma non solo, si fa questo provvedimento di allontanamento anche nei confronti di coloro che fanno commercio in queste zone perché solitamente chi fa commercio abusivo con l'esposizione della loro merce causano intralcio ala circolazione a volte. Il senso della legge è quello e cioè anche in quel caso si applica, oltre alla sanzione amministrativa, l'ordine di allontanamento. Non solo, si applica la stessa sanzione a chi, per esempio, nei pressi delle stazioni fa il parcheggiatore abusivo oppure chi compia atti contrari alla pubblica decenza, questo è quello che impone la norma. Quindi, questi due primi commi possono essere applicati senza bisogno di modificare nessun regolamento. Se io vado a Porta Romana e trovo qualcuno che fa commercio dentro la stazione ed abusivamente gli faccio la sanzione prevista per il commercio abusivo e gli faccio anche l'ordine di allontanamento per quarantotto ore, questo posso fare, dopodiché lo mando in Questura. L'articolo 9 dice di più però e dice pure che se si inserisce nel regolamento di Polizia urbana delle zone specifiche quello stesso ordine di allontanamento lo potete applicare anche in quelle zone, non solo presso le stazioni e gli aeroporti, i terminal, ma anche nelle zone che l'Amministrazione individua. Ma è chiaro che le zone individuate debbono avere delle problematiche, debbano essere veramente "zone calde". Nell'ambito della prima Commissione giustamente Troili aveva fatto osservare che anche i centri storici delle Frazioni potevano essere interessati a questo problema. Forse nella prima stesura

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

eravamo stati un po' più estensivi ed avevamo interpretato la norma in maniera un po' più largheggiante e ci avevamo inserito pure le caserme e gli ospedali. In realtà, ci siamo resi conto che forse ci eravamo allargati un po' troppo e che dalla lettura della norma in effetti gli ospedali e le caserme non ci rientrano più di tanto anche se magari qualche problemino ce lo possono avere, non tanto le caserme quanto gli ospedali perché presso gli ospedali, noi lo sappiamo perché ogni tanto interveniamo. Però, il concetto della modifica al regolamento, si fa la modifica al regolamento per intervenire solamente su quella casistica e poi in determinate zone, non dappertutto. Ecco perché sono stato costretto a dire nei centri sportivi no, negli uffici no, perché sarebbe una interpretazione troppo estensiva. Il discorso di Prato giardino e dello spaccio di stupefacenti, che pure effettivamente è un problema, quello però non rientra nel discorso che stiamo facendo adesso noi perché lì sono previste proprio dalla legge ma non è che fino adesso non erano previste, erano già previste delle misure da parte della Questura per far fronte al problema. Spero di essere stato chiaro.

Presidente - Consigliere Simoni, prego.

Alle ore 17,45 entra il Consigliere Grancini

Simoni - Ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Santucci, però devo chiedere alcune cose di "realpolitik", cioè di cosa succederebbe realmente se facciamo quanto lui chiede e devo capire quanto sarà funzionale. Nel senso che il Consigliere ha detto una cosa giustissima portando l'esempio di Pratogiardino che non riguarda il DASPO, ha detto che le persone vengono fermate, vengono portate in Questura, dopo ventiquattro/quarantotto ore ritornano lì sul posto. Ma nel momento in cui io vengo preso e sottoposto a DASPO e non lo rispetto, ed giorno dopo sto di nuovo lì, che succede? Questa è la prima cosa.
La seconda cosa: quanti DASPO posso avere, tanto per essere chiari? Per capire se quello che approviamo può avere poi degli effetti sulla città o no. Poi, le ripeto, io lo voto, l'approvo, senza problemi, però non vorrei illudere le persone che pensano che sia la panacea di tutti i mali. Volevo sapere una risposta su queste due cose. Grazie.

Fanelli Polizia Locale - Alla prima violazione, se commessa entro le quarantotto ore, come ripeto, si contesta un'ulteriore violazione, doppia. Sia nella prima violazione che nella seconda, l'ordine di allontanamento va trasmesso in Questura, quindi a questo punto è il Questore che se ritiene che il soggetto sia particolarmente pericoloso, può adottare provvedimenti addirittura di allontanamento fino a sei mesi. Poi se il soggetto, addirittura, ha precedenti penali passati in giudicato lo può allontanare fino a due anni, quindi quello sfugge alla nostra competenza, è un provvedimento di Polizia per cui lo adotta il Questore, però lo strumento c'è, nel senso che chi non dovesse rispettare l'ordine e dovesse reiterare la stessa violazione più volte, valuterà poi il Questore di prendere provvedimenti più incisivi.

Presidente - Prego, Volpi.

Volpi - Avevo pensato ad una proposta di emendamento che recepisce una razionalizzazione del dispositivo e ve la leggo:

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

a) Centro storico della città e delle Frazioni di Bagnaia e San Martino, così come delimitate dalle mura di cinta;
b) Parcheggi località Porta Faul, via delle Fortezze;
c) Chiese (entro cento metri dagli ingressi;
d)Scuole, plessi scolastici e sedi universitarie (entro cento metri dagli ingressi);
e) Complesso Museale Piazza Crispi;
f) Giardini, parchi ed aree adibite a verde pubblico della città e delle Frazioni;
g) Pertinenze ed adiacenze stazioni ferroviarie;
h) Pertinenze e adiacenze dei terminal COTRAL, Francigena ed ATAC.
Questa è la proposta di emendamento sottopongo ai Colleghi e che potremmo firmare come Capigruppo di Maggioranza e di Opposizione, di Minoranza.

Presidente - Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Apprezzo il tentativo del Presidente Volpi di cercare una compenetrazione però sicuramente per colpa mia, non sono riuscito a farmi capire. Ci riprovo, più lentamente e con parole forse più chiare. Quello che c'è scritto nel regolamento e quello che c'è scritto nell'emendamento Volpi, non risolve, nell'interezza, il problema che noi abbiamo sollevato. La parte che rimane fuori, come intende l'Amministrazione coprirla? Faccio l'esempio: fuori dagli esercizi commerciali, per quello che in maniera molesta vende abusivamente i calzettoni piuttosto che le magliette, piuttosto che i fazzolettini, in maniera molesta sto dicendo, non che si mette lì che fa la bancarella, come possiamo intervenire? Come si fa in tante città d'Italia l'Amministrazione comunale, ve l'ho data un anno e mezzo fa e la Frontini ve l'ha data sei mesi fa, procede con autonome Ordinanze a firma del Sindaco, sono Ordinanze amministrative e non sono penale, che obbligano le Forze dell'ordine, vedi la Polizia Locale, ad intervenire con una serie di sanzioni previste dalla legge. L'Ordine del giorno presentato da me e dalla Consigliera Frontini, su cui il Comando della Polizia Locale ha emesso un parere, e che sarà oggetto della discussione dopo, lo spiega chiaramente. Prima che votiamo questo emendamento e prima che votiamo gli Ordini del giorno successivi, per fare una discussione uniforme, discutiamo anche di questo, altrimenti è inutile che adesso votiamo e fra cinque minuti facciamo l'Ordine del giorno riapriamo la discussione. Io ho capito quello che dice lei che l'applicazione del DASPO non è utilizzabile ad esempio davanti al supermercato, ma io ho fatto un'altra domanda: premesso che con il DASPO non ci arriviamo, perché la legge non ce lo consente, come ci arriviamo? Altre Amministrazioni hanno inteso provvedere. A me basta che qualcuno, dovrebbe essere il Sindaco ma può essere chiunque altro, a nome dell'Amministrazione dica "interveniamo, non interveniamo, non ci frega niente, va bene così, siamo per l'accoglienza libera e felice e a noi ci va bene che ci molestano", purché ci sia una posizione dell'Amministrazione. Se c'è una risposta va bene, altrimenti facciamo il punto successivo e ricominciamo la discussione.

Presidente - Prego, Sindaco.

Sindaco - Cerco di capire quello che dice il Consigliere Santucci. Ovviamente, dopo le delucidazioni che ha dato il Comandante, credo che almeno per quello che riguarda il Decreto sulla legge sicurezza, questo del 2017, mi sembra che abbiamo un po' più di chiarezza. Il problema posto dal Consigliere Santucci esula un po da quello che è un aspetto del Decreto. Credo che l'attività di

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

commercio abusivo non si possa fare nemmeno nei supermercati all'esterno del supermercato, Consigliere Santucci.
Per quello che riguarda il commercio abusivo e fatto anche al di fuori del centro storico, fatto nelle aree periferiche, si può intervenire perché lo prevede la legge, mi sembra che fosse il secondo comma.
L'accattonaggio molesto è una di quelle cose a cui ha fatto riferimento il Consigliere Santucci, vediamo se è molesto o se è accattonaggio. Prima si parlava di chiese; ci auguriamo che non sia molesto perché può essere molesto pure quello, insomma diamoci dei limiti per capire quand'è molesto perchè è censurato con legge. Ci sarà l'ammenda, e poi a seguire, se ripetuto, può dare luogo anche all'allontanamento con il DASPO così come dovrebbe essere e credo come sia. Poi, ovviamente, per il resto, si parla di persone che indubbiamente ci sono, magari che figurano come migranti o pseudo migranti che stanno fuori questi centri commerciali, lo vediamo, li abbiamo visti. Se sono irregolari non devono stare li ed il problema non esiste. Se non sono irregolari, e questo ci tengo a dirlo anche perché è frutto dell'ultimo Comitato per l'ordine pubblico che è stato fatto tre/ quattro giorni fa, ovviamente il gestore non può mandare queste persone a chiedere l'elemosina in giro, perché sono sotto la responsabilità di un gestore, il quale, è vero, li deve far mangiare, dormire, ma deve anche favorire l'integrazione ovviamente, insegnando la lingua e tutta una serie di cose. Per cui è stato fatto un richiamo a tutti i gestori, credo che l'abbia fatto la Prefettura in questi giorni o almeno questa era l'intenzione del Prefetto, proprio per evitare situazioni sconvenienti che purtroppo si possono verificare, anche con bivacco sulle panchine dei giardini pubblici, tanto che, se la cosa venisse ripetuta, queste sono le parole del Prefetto, verrebbero a perdere i requisiti di rifugiati anche se non sono stati riconosciuti come tali. Quindi, questa è una misura che possiamo anche esaminare, nel senso che se si fa l'individuazione e non figura come migrante che sta sotto gestore, anche se e ancora in corso di riconoscimento per la qualifica di rifugiato politico, quindi ancora non è stata espletata per intero e comunque attua dei comportamenti che sono irregolari, ci sono anche delle misure da parte della Prefettura che verranno prese. Allora io credo che possiamo benissimo anche disciplinare più cose, Consigliere Santucci, rispetto a quelle del Decreto sicurezza. Se le vogliamo fare insieme, se le vogliamo fare con altri emendamenti oppure con altri ordini del giorno, teniamo presente che però questa è un'occasione per dare una risposta. Forse si poteva fare meglio? Non lo so, però mi sembra che sia una risposta dove il Comune di Viterbo mette in dirittura di arrivo delle misure che vanno a garantire la sicurezza, ma parlo di sicurezza come utilizzazione di spazi pubblici perché si parte sempre da luoghi che sono destinati ad attività tipo stazioni, aeroporti, attività che servono proprio per accedere a mezzi di trasporto pubblico e soprattutto nei luoghi interessati da consistenti flussi turistici. Quindi diciamo che qui abbiamo due necessità: che non deve interferire con l'accesso a dei servizi, ovviamente anche nei giardini pubblici perché se una persona dorme perennemente sulla panchina, io non posso accedere alla panchina, e soprattutto anche nei luoghi dove ci sono interessi culturali o interessi dovuti proprio alla preesistenza di beni archeologici, culturali, comunque sia interessati a flussi turistici e quindi che ci può essere anche lì un certo ostacolo a certi flussi ed a certe frequentazioni di tipo turistico. Poi, se vogliamo andare avanti e magari anche con delle modifiche, siamo qui ad ascoltarle.

Presidente - Grazie, Sindaco. Per quanto riguarda l'emendamento volete esaminarlo? Sospendo cinque minuti la seduta per dare modo a tutti di valutare l'emendamento presentato dal Consigliere Volpi.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Presidente sospende la seduta. Sono le ore 17,30.
Riprende alle ore 17,50 con l'appello nominale fatto dal Segretario Generale, al quale risultano presenti 27 Consiglieri.
Assenti 6 (Frittelli, Minchella, Mongiardo, Mecozzi, Sberna e Rossi).

Presidente - Diamo per letto l'emendamento e lo mettiamo in votazione, perché lo ha letto prima il Consigliere Volpi. Lo votiamo per appello nominale. Prego Segretario.

L'emendamento è approvato all'unanimità da 27 consiglieri presenti e votanti.
Assenti 6 (Frittelli, Minchella, Mongiardo, Mecozzi, Sberna e Rossi).

Presidente - Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Parlo a titolo personale stavolta perché non abbiamo avuto modo di confrontarci con i Colleghi dell'Opposizione. Voterò sì perché è un provvedimento in cui credo e che è assolutamente un passo in avanti. Però, Sindaco, vorrei capire se complementarmente a questi atti, ci saranno delle Ordinanze del Sindaco che copriranno tutte le fattispecie ed i luoghi, tanto per essere chiaro, che sono fuori da questo provvedimento regolamentare. Questo è il regolamento e mi sta bene, è uno strumento in più che abbiamo dato al Comando della Polizia Locale e all'Amministrazione comunale. Ma per tutto il resto? Siccome dopo c'è la discussione dell'ordine del giorno mio e c'è l'ordine del giorno della Frontini, io adesso chiederò l'anticipazione per la votazione dell'ordine del giorno mio, che non so a che punto sta, tanto per essere chiari, altrimenti facciamo una cosa elettorale che credo che non sia utile per nessuno. Voglio capire per il resto delle fattispecie cosa s'intende fare.

Presidente - Consigliere Frontini, prego.

Frontini - Anche io mi associo alla dichiarazione di voto favorevole al provvedimento, con la specifica però che anche a mio modo di vedere, ma penso che questa sia un'opinione che possa essere condivisa da tutti, almeno da questa parte dell'aula, che questo è uno strumento non sufficiente a coprire tutte le possibili situazioni che hanno dato vita a questa discussione, perché questa discussione è nata sull'onda di una richiesta popolare generale, cioè c'è stato un momento nella vita pubblica di questa città in cui la percezione ed anche la realtà della sicurezza in città era assolutamente cogente ed importante. Ora non che l'emergenza sia passata, probabilmente questo è un provvedimento e questa è una discussione che arriva anche con un certo ritardo, perché quando tutto questo tema della sicurezza era agli albori della cronaca locale, non siamo stati in grado, non c'è stato forse il coraggio di discuterlo allora, lo discutiamo adesso, ben venga questo provvedimento, tant'è che noi lo votiamo; è un provvedimento necessario ma non è sufficiente, dal nostro punto di vista, e che quindi ci auspichiamo che la discussione dei nostri due ordini del giorno, se il Consigliere Santucci è d'accordo visto che sono in parte simili e complementari, potrà anche essere accorpata, poi verremo dopo alla discussione di tutte le altre situazioni sule quali ci aspettiamo un'altrettanta risposta. Quindi questa è una fattispecie necessaria ma non sufficiente e ci aspettiamo delle risposte anche su tutte le altre situazioni che andremo a discutere negli ordini del giorno successivamente. Grazie.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente - Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - Ho cercato di seguire la discussione e mi ritrovo perplesso su un aspetto: leggevo un articolo di stampa dove si parla dell'incontro che c'è stato ed il Sindaco riporta delle problematiche che sono state trattate, penso, nell'incontro con la Prefettura. Non vorrei che si volesse far passare questo regolamento come una sorta di panacea di quelle che sono invece le criticità che vengono descritte dal Sindaco, se non è smentito quello che riporta, cioè problematiche più ampie perché il regolamento che si va ad approvare riguarda delle fattispecie ben chiare, specifiche: ubriachezza molesta, interruzione di pubblico servizio, bivacco, bivacco molesto, ma non parla di tutta un'altra serie di problematiche legate alla questione della sicurezza sulle quali ognuno può avere la propria opinione. Non entro nel merito degli ordini del giorno successivi che vanno ad analizzare diversamente il problema, però non vorrei che questo regolamento vada ad essere una sorta di specchietto per le allodole, che non si tratta di intervenire per lo spaccio reiterato presso i siti pubblici, non si parla di ordine pubblico e sicurezza se non in merito alla commercializzazione abusiva di prodotti. Quindi è un aspetto che, sicuramente, va preso in considerazione, ma non è una risposta a tutti i problemi che invece sono stati posti e che forse dovranno essere approfonditi in altra discussione e con altri documenti.
Al Presidente dico che ho delle anticipazioni da proporre, quindi vediamo chi fa a gara a fare le anticipazioni, perché questo metodo di lavoro e questo regolamento messo così ha una sua logica, se si vuole invece incrementare l'argomento sicurezza, l'argomento intervento dell'Amministrazione, forse è vero, bisognava fare un discorso più ampio inserendo anche discussioni in merito a proposte diverse ma che, sostanzialmente, andavano più o meno nella stessa direzione. Sarebbe stato anche giusto capire se noi oggi dovevamo fare un Consiglio comunale dedicato a questo tema oppure no, perché è stata chiesta l'anticipazione del punto 83 e portato alla discussione in aula. Quindi così diventa veramente complicato poter avere poi un approccio sereno e consapevole agli argomenti che vengono portati in aula. Per esempio non pensavo che oggi si andasse a trattare il punto 83 licenziato da pochi giorni in Commissione.
Magari dovremmo decidere di affrontare il discorso non oggi perché io sono contrario all'anticipazione perché poi, ribadisco, ci sono punti su punti in attesa della discussione del Consiglio Comunale da anni. Però, allo stesso tempo, è giusto che il Comune affronti il discorso a trecentosessanta gradi ed in maniera approfondita. Su questo hanno perfettamente ragione i Colleghi.

Presidente - Se non ci sono altri consiglieri che debbono intervenire, passiamo alla votazione del regolamento così emendato. Prego, Segretario, per appello nominale.

Ultimata la discussione il Presidente pone in votazione, per appello nominale, il regolamento, così come emendato, che viene approvato all'unanimità da 24 Consiglieri presenti e votanti.
Assenti 9 (Serra, Frittelli, Minchella, Mongiardo, Mecozzi, Marini, Sberna, Micci e Rossi).

In conseguenza

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di Viterbo è dotato di un regolamento di Polizia Urbana approvato con deliberazione n. 66 dell'08/02/1935 e dalla G.P.A. con decisione n. 452 del 01/04/1935;

Visto il Decreto Legge Sicurezza n. 14 del 20/02/17 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 48 del 14/04/17 che delinea quali siano gli interessi per tutelare i quali sono ammesse nuove misure di competenza dei Sindaci da attuarsi sia attraverso il potere di ordinanza previsto dagli artt. 50 e 54 del T.U.E.L. sia in sinergia con il Ministero dell'Interno (Prefetto), nel rispetto delle apposite Linee Guida da adottarsi in seguito ad accordo sancito in sede di Conferenza Stato Città ed autonomie locali;

Rilevato che all'art. 4 si definisce sicurezza urbana "... *il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale e recupero delle aree o dei siti degradati l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità in particolare di tipo predatorio,la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e di convivenza civile, cui concorrono prioritamente, anche con interventi integrati lo Stato e gli Enti Locali , nel rispetto delle proprie competenze e funzioni.*"

Visto che all'art. 9 "Misura a tutela del decoro di particolari luoghi" comma 3, è prevista l'individuazione di alcune aree sensibili da indicare nel regolamento di polizia urbana da tutelare in caso di condotte che limitano o impediscono la libera accessibilità e la fruizione di dette aree;

Rilevato che si rende necessario, pertanto, integrare il regolamento di polizia urbana di questo Ente prevedendo l'inserimento dell'art. 1/bis -titolato "Misura a tutela del decoro urbano" che dispone: "Ai fini dell'applicazione di particolari divieti, sanzioni e misure a tutela del decoro urbano e della libera accessibilità e fruizione di aree e infrastrutture, previste da norma di legge, sono individuate le seguenti località:

a) Centro storico della città e delle Frazioni di Bagnaia e San Martino, così come delimitate dalle mura di cinta;
b) Parcheggi località Porta Faul, via delle Fortezze;
c) Chiese (entro cento metri dagli ingressi);
d) Scuole, plessi scolastici e sedi universitarie (entro cento metri dagli ingressi);
e) Complesso Museale Piazza Crispi;
f) Giardini, parchi ed aree adibite a verde pubblico della città e delle Frazioni;
g) Pertinenze ed adiacenze stazioni ferroviarie;
h) Pertinenze e adiacenze dei terminal COTRAL, Francigena ed ATAC.

Visto il il Decreto Legge Sicurezza n. 14 del 20/02/17 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 48 del 14/04/17;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Corpo di Polizia Locale ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs 267/2000, allegato al presente atto;

All'unanimità dei 24 Consiglieri presenti e votanti.

Assenti 9 (Serra, Frittelli, Minchella, Mongiardo, Mecozzi, Marini, Sberna, Micci e Rossi).

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

di modificare il Regolamento di Polizia Urbana, approvato con deliberazione n. 66 dell'08/02/1935 e dalla G.P.A. con decisione n. 452 del 01/04/1935, inserendo l'art. 1) bis titolato "Misura a tutela del decoro urbano" che dispone:
"Ai fini dell'applicazione di particolari divieti, sanzioni e misure a tutela del decoro urbano e della libera accessibilità e fruizione di aree e infrastrutture, previste da norma di legge, sono individuate le seguenti località:

a) Centro storico della città e delle Frazioni di Bagnaia e San Martino, così come delimitate dalle mura di cinta;
b) Parcheggi località Porta Faul, via delle Fortezze;
c) Chiese (entro cento metri dagli ingressi);
d) Scuole, plessi scolastici e sedi universitarie (entro cento metri dagli ingressi);
e) Complesso Museale Piazza Crispi;
f) Giardini, parchi ed aree adibite a verde pubblico della città e delle Frazioni;
g) Pertinenze ed adiacenze stazioni ferroviarie;
h) Pertinenze e adiacenze dei terminal COTRAL, Francigena ed ATAC.

Successivamente il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione, che viene approvata all'unanimità dei 24 Consiglieri presenti e votanti.

Assenti 9 (Serra, Frittelli, Minchella, Mongiardo, Mecozzi, Marini, Sberna, Micci e Rossi).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Marco Ciorba

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Francesca Vichi

ID: 145889 del 26/10/2017 11:57:30
Delibera: 2017 / 98 del 19/10/2017
Registro: ALBO 2017 / 4020 del 03/11/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 31/10/2017 14:27:28 Marco Ciorba il 02/11/2017 13:58:54 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

COMUNE DI VITERBO

CORPO DI POLIZIA LOCALE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n° 49 del 25/07/2017, Num.Iride 136562

OGGETTO: MODIFICA AL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 66 DEL 08/02/1935 E DALL G.P.A. CON DECISIONE N. 452 DEL 01/04/1935, AI SENSI DELLA LEGGE N. 48 DEL 14/04/2017 (DECRETO MINNITI).

Sulla proposta di delibera con identificativo n° **49** del **25/07/2017,** ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di
regolarità tecnica FAVOREVOLE

Il Dirigente del Settore

_____

ID: 145889 del 26/10/2017 11:57:30
Delibera: 2017 / 98 del 19/10/2017
Registro: ALBO 2017 / 4020 del 03/11/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da CIAMBELLA MARA il 29/09/2017 13:24:43 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ONLINE

La deliberazione di Consiglio Comunale n. 98 del 19/10/2017 è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Viterbo in data 03/11/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, primo comma, del T.U.E.L. di cui al D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, cioè fino al

18/11/2017

IL MESSO COMUNALE

Elisabetta Ginnasi

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, che la deliberazione di Consiglio Comunale num. 98 del 19/10/2017 è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune dal 03/11/2017 al 18/11/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Sandro Di Marco

ID: 145889 del 26/10/2017 11:57:30
Delibera: 2017 / 98 del 19/10/2017
Registro: ALBO 2017 / 4020 del 03/11/2017

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Elisabetta Ginnasi il 21/11/2017 15:44:57 Francesca Vichi il 22/11/2017 13:57:50 Sandro Di Marco il 21/11/2017 16:04:06 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.